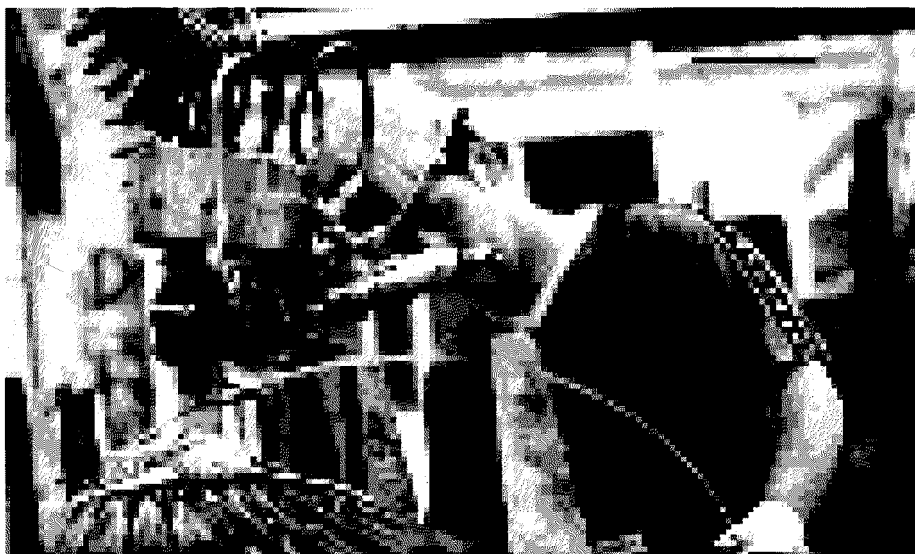


# Disoccupati, un altro record in Italia +46% in soli due mesi

*Tremonti: non commento dati ansiogeni. Sacconi: no al disfattismo*



**ROBERTO MANIA**

ROMA — L'Italia del lavoro sprofonda nella crisi. Negli ultimi due mesi più di 370 mila lavoratori hanno perso il posto e chiesto l'indennità di disoccupazione. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno c'è stato un aumento del 46 per cento. Ma sono dati parziali perché riguardano solo coloro che possiedono i requisiti per ricevere l'indennità: almeno due anni di iscrizione all'Inps e 52 settimane di contributi nel periodo precedente al licenziamento. Criteri, dunque, che tagliano fuori un pezzo di nuovi disoccupati, soprattutto quelli con i contratti atipici, dal tempo determinato ai co.co.pro. «Su base annua ha detto il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani - siamo già a mezzo milione di disoccupati».

Solo a Milano - stime della Cgil - il ricorso alla cassa integrazione in deroga è cresciuto del 1.000 per cento; nell'industria information technology - dati della **Confindustria** - sono già persi 47 mila posti di lavoro. In Lombardia le risorse per la cassa integrazione si stanno or-

mai esaurendo: sono sufficienti per arrivare a metà aprile. «Numeri che fanno paura», secondo il segretario confederale della Cgil, Susanna Camusso.

**A Milano la cassa integrazione è cresciuta del 1000% Nell'hi-tech persi 47 mila posti**

Ieri, tuttavia, la tabella dell'Inps sulle richieste di disoccupazione (169.274 a gennaio e 201.287 a febbraio), e che registra l'aggravarsi della crisi occupazionale, non è stata diffusa formalmente né dall'istituto previdenziale né dal governo. Che, infatti, prosegue nella sua strategia comunicativa finalizzata a ridimensionare gli effetti della recessione e a rassicurare sull'idoneità degli strumenti messi in campo per affrontarla, in particolare i nove miliardi per la cassa integrazione in deroga. A Bruxelles per la riunione dell'Ecofin, il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, non ha voluto commentare l'impennata dell'indennità di disoccupa-

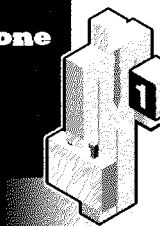
zione. Così alla relativa domanda di un giornalista ha risposto: «Leifadomande di carattere ansiogeno, le faccia a casa sua, non con me». «Sappiamo che c'è la crisi - ha poi detto in generale - e cerchiamo di fare tutto il possibile e il meglio possibile. La moltiplicazione dei dati, delle previsioni e delle congetture non ci sembra un contributo positivo, non è responsabile». Stessa linea da parte del titolare del Lavoro, Maurizio Sacconi: «La dimensione della crisi può essere accentuata dal disfattismo di coloro che esasperano le previsioni e così incoraggiano la propensione al rattrappimento dei consumi, della produzione e dell'occupazione».

Resta il fatto che le previsioni



che collocavano in questi mesi la fase più acuta della crisi per l'economia reale sembrano avverarsi. Prima il crollo della produzione industriale (-12 per cento), poi il boom della cassa integrazione ordinaria (+553 per cento), ora l'indennità di disoccupazione che, diversamente dalla cig, segnala la cessazione dei rapporti di lavoro. E, quindi, l'ingresso nella posizione più debole nel mercato del lavoro per centinaia di migliaia di persone. «Se la crisi si aggrava - ha detto il premier, Silvio Berlusconi - abbiamo la possibilità di sostenere tutti i cittadini». Il governo difende l'attuale sistema di ammortizzatori sociali («un buon apparato», ha detto Tremonti) che, però, seleziona l'accesso ai diversi strumenti (cassa integrazione ordinaria e straordinaria, indennità di disoccupazione ordinaria o speciale, indennità di mobilità) in base al contratto di lavoro, ma anche alle dimensioni dell'azienda di cui si è dipendente e, perfino, in alcuni casi, all'età e alla regione di residenza. Dunque nessuna apertura alla proposta del segretario del Pd, Dario Franceschini, di un assegno di disoccupazione destinato a tutti coloro che perdono il lavoro. Per Berlusconi «non c'è bisogno di incentivi ai licenziamenti», e per Sacconi «è una richiesta da circolo elitario, da salotto liberal "de noantri"».

## Come funziona l'indennità di disoccupazione



● Mario Rossi è stato **licenziato**

Per poter ricevere l'indennità:

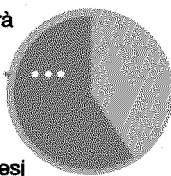
- deve essere **iscritto all'Inps** da almeno 2 anni
- avere almeno **52 contributi settimanali** nel biennio precedente al licenziamento



Mario Rossi riceverà l'**indennità di disoccupazione**:

- per un massimo di **otto mesi**
- il periodo può raggiungere un massimo di 12 mesi per coloro che hanno superato i 50 anni di età

L'indennità sarà pari al **60%** dell'ultima retribuzione lorda per i primi 6 mesi



Scenderà poi al **50%** dal settimo all'ottavo mese e al **40%** per i mesi successivi

In ogni caso c'è un tetto all'ammontare dell'indennità di disoccupazione:

**858,58 euro** che sale a **1.031,93 euro** per i lavoratori con retribuzione mensile lorda superiore a 1.857,48 euro